

I SEPARATI FEDELI

PROTAGONISTI DELLA MISSIONE DELLA CHIESA

Catechesi don Renzo Bonetti

8 Agosto 2020

I separati fedeli hanno una loro parte specifica nella missione della Chiesa. La missione nasce e si sostiene per il sacramento del matrimonio e non si fonda sulle capacità umane dei coniugi, ma si sostiene sulla grazia specifica del sacramento del matrimonio.

Questa missione, fondata sulla grazia, non cessa la sua efficacia dopo la separazione. Va sottolineato molte volte il fatto che la missione specifica degli sposati ha la sua efficacia anche dopo la separazione, perché è una missione che è stata specificata dalla grazia del sacramento. Il matrimonio specifica la grazia battesimale; cioè, se voi adesso volete vivere da battezzati, dovete vivere dentro la grazia e la missione degli sposi, perché siete stati segnati definitivamente, in modo permanente, dalla grazia del sacramento del matrimonio. Questo è il valore dell'indissolubilità.

Purtroppo abbiamo ridotto il valore dell'indissolubilità ad una piccola cosa: “ la fedeltà al coniuge”. No! E' la fedeltà ad una grazia specifica che vi è stata data e che va aggiornata oggi nella vostra vita. Quindi , con la separazione non c'è una retrocessione allo stato battesimale, come qualcuno pensa, ma continua la missione specifica da sposi, nella novità di separati fedeli al dono ricevuto; perciò la separazione introduce in una modalità nuova, ma non cambia la missione.

Poi cercheremo di approfondirla, ma ora, per dare corpo a questa missione, dobbiamo cercare di andare a fondarla nella grazia del sacramento del matrimonio. Come sempre, vi dico ciò che la Chiesa pensa e dice; quindi non vi do nulla di mio. Andiamo a vedere proprio come viene descritta la grazia della missione specifica degli sposi nel sacramento.

Partiamo dal **RITO DEL MATRIMONIO**

Al N.4 “Gesù Cristo da parte sua ha elevato il matrimonio a sacramento; ne ha fatto il simbolo reale che contiene e manifesta la sua unione con la Chiesa e la sua alleanza.”



Queste sono affermazioni fortissime, se voi pensate che nulla di questo si è interrotto con la separazione. Ciascuno di voi è ancora simbolo reale che contiene e manifesta l'unione di Gesù con la Chiesa.

Al N.5 “La coppia e la famiglia, in virtù del sacramento, diventano immagine viva del mistero stesso della Chiesa e partecipano della sua fecondità. Attraverso la testimonianza di un amore oblativo, fedele, indissolubile e fecondo, accolgono e trasmettono in modo peculiare e insostituibile il dono della salvezza.”

Non so se entra nel vostro cuore la grandezza di queste parole, e, cioè, che voi, che non potete più avere figli da quando siete separati, che siete divisi, voi state partecipando alla fecondità della Chiesa. Quanto ne siete consapevoli? Quanto avete coscienza che siete il segno della fecondità della Chiesa?

Trasmettete il dono della salvezza. Anch'io, prete, trasmetto il dono della salvezza in un certo modo, ma, voi, sapete come trasmettete il dono della salvezza? E notate che qui non dice che trasmettete il dono della salvezza solo in casa, in famiglia, con il coniuge; dice che lo trasmettete, sottinteso, sempre.

Al N.86 viene ripetuto il concetto: “L'unione coniugale dei tuoi fedeli, realizzata pienamente nel sacramento, manifesti il mistero nuziale di Cristo e della Chiesa”.

Da separati siete chiamati a manifestare il mistero nuziale di Cristo e della Chiesa? Certo! E, il come, lo vedremo, in modo straordinario!

Al N.88 “Diventino vangelo vivo tra gli uomini?”

Io sono il vangelo annunciato, io prete annuncio il vangelo; voi annunciate il vangelo vivo tra gli uomini.

Al N.93 “Nella Chiesa e nel mondo siate testimoni del dono della vita e dell'amore che avete celebrato”.

Vuol dire continuare a essere testimoni della vita, testimoni dell'amore.

Quindi capite che già nel rito, con linguaggio liturgico ovviamente e non teologico, s'intravede una grande missione.



Nel Magistero:

Lumen Gentium N.11(Concilio): “ I coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio, col quale significano e partecipano il mistero di unità e di fecondo amore che intercorre fra Cristo e la Chiesa”.

Voi separati fedeli partecipate ancora al mistero di unità e non solo; partecipate al fecondo amore di Gesù con la Chiesa. Ancora fecondi siete? Di cosa? Quale fecondità? Ecco perché questa missione è molto importante.

Gaudium et Spes N. 48 : “ La famiglia cristiana che nasce dal matrimonio come immagine e partecipazione dell’amore di Cristo e della Chiesa renderà manifesta a tutti la presenza del Salvatore del mondo”.

Il sacramento del matrimonio come luogo che manifesta la presenza di Gesù.

La presenza di Gesù c’è ancora dopo la separazione? Certo! Pensate che voi vivete della presenza di Gesù come quando eravate sposati; vedremo poi in quale modo, ma c’è la presenza di Gesù.

Il Concilio cosa ha prodotto a questo proposito nella Chiesa italiana?

C’è un documento molto importante: “ *Evangelizzazione e Sacramento del Matrimonio* “ che dice:

Al N.32 : “L’Ordine e Il Matrimonio significano e attuano una nuova e particolare forma del continuo rinnovarsi dell’alleanza nella storia. L’uno e l’altro specificano la comune e fondamentale vocazione battesimale ed hanno una diretta finalità di costruzione e dilatazione del popolo di Dio .”

Qui capite che il matrimonio specifica la grazia battesimale, non è un’aggiunta a quella. Non è che lo sposato è un super battezzato, il sacerdote un super battezzato e pure il vescovo. Non c’è nessun super. Il battesimo è la dignità più alta, il matrimonio specifica, chiarisce, fa vedere, mostra qualcosa di specifico. E poi, ecco la novità: ordine e matrimonio hanno una diretta finalità di costruzione e dilatazione del popolo di Dio. Gli sposi sono fatti per costruire e dilatare il popolo di Dio.

Dunque anche i separati sono fatti per costruire e dilatare la comunità cristiana, il popolo di Dio, la Chiesa; questa specificazione che avete ricevuto con il sacramento del matrimonio continua a essere attuale anche da separati.

Al N. 43 “ Il patto coniugale è assunto nel disegno salvifico di Dio e diventa segno sacramentale dell’azione di grazia di Gesù Cristo per l’edificazione della sua Chiesa.”



Vuol dire che gli sposi cristiani, quindi anche i separati, sono fatti per l'edificazione della Chiesa.

Al N.44: "Nell'incontro sacramentale il Signore affida ai coniugi una missione per la Chiesa e per il mondo".

Vi sfido a capire quanti sposati sanno di avere una missione specifica nella Chiesa, ma anche quanti separati sanno che continua la loro missione nella Chiesa; cioè, non continua solo la fedeltà a quell'uomo o a quella donna. Continua la missione che con quell'uomo, quella donna, vostri coniugi, voi avete iniziato.

Lo stesso documento prosegue: *"La vita nuova della grazia e gli aiuti necessari per vivere in conformità al nuovo modo di essere e di agire costituiscono il dono specifico del sacramento del matrimonio".*

Cioè, siete entrati in un nuovo modo di essere. Attenzione! Non l'avete perso questo nuovo modo di essere; avete la stessa missione del giorno delle nozze.

Comunione e Comunità nella Chiesa domestica : N.5. "Il sacramento fa della coppia e della famiglia cristiana un riflesso vivo, una vera immagine, una storica incarnazione della Chiesa".

Voi, lì dove siete, come singole persone, siete incarnazione della Chiesa?

Familiaris consortio N.50 : "La famiglia cristiana è chiamata a prendere parte viva e responsabile alla missione della Chiesa in modo proprio e originale"

Non è venuto meno niente di quello che voi avete celebrato il giorno delle nozze, non è cambiato nulla.

Amoris laetitia N. 87: "Ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa"

Voi siete un bene per la Chiesa perché conservate, tenete duro alla fedeltà del matrimonio? Siete un bene per la Chiesa solo per quello? Perché siete fedeli? O siete un bene per la Chiesa per tanti altri motivi?

N.121 Amoris laetitia "Gli sposi, in forza del sacramento del matrimonio, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa."

E' una missione che avete da questo momento fino all'ultimo giorno della vostra vita.

Tutte queste citazioni solo per dirvi come il Rito e il Magistero della Chiesa descrivono la missione degli sposi cristiani. Ora tentiamo di andar un po' più dentro alla specificità vostra, che poi chiariremo in tutti questi incontri.



“ COSA CAMBIA NELLA MISSIONE DEL SEPARATO FEDELE ”

Cambia la vita concreta del separato, perché chiamato a vivere in solitudine ciò che prima viveva o poteva vivere col coniuge; ciò è dovuto alla presenza di Gesù Sposo amante. Quindi cambia una situazione, perché ora siete soli, ma, attenzione, non cambia il fondamento della missione, che è la presenza di Gesù. Cioè, dal giorno delle nozze Gesù abita con voi, sta con voi, abita la vostra relazione. La abita quando i coniugi stanno insieme e quando sono separati; quindi non è cambiato il fondamento della missione, che è la presenza di Gesù. Cambia soltanto il fatto che questa non passa più da una relazione viva, in atto ora, ma da una relazione che ha modalità diverse. Siete ancora in relazione con il vostro coniuge, siete ancora sacramento, ma in modalità diversa perché voi state amando chi non corrisponde, chi non vuole più essere unito. Considerate presenza un' assenza decisa e voluta, siete indissolubili; quindi siete ancora legati a quel coniuge, anche se c'è stata la sua volontà di allontanarsi. Quindi il concetto principale, che vorrei che vi entrasse nel cuore, è che il separato non è una persona senza relazione, ma vive una relazione d'amore diversa .

Vorrei passarvi in rassegna ad uno ad uno e guardarvi negli occhi. Perché siete sacramento in questo momento che non avete più il coniuge accanto? Perché siete ancora in relazione; questo è il senso dell' indissolubilità. Siete ancora in relazione anche se il vostro coniuge non si fa sentire da dieci o venti anni , perché siete in relazione con chi non vuol farsi sentire, con chi vi ha abbandonato, con chi vi ha odiato, con chi vi ha tradito. E' una relazione diversa, non è più come quando il vostro coniuge era in casa, ma è ancora una relazione d'amore.

Ecco perché c' è il fondamento della missione degli sposi, che è la presenza di Gesù. Gesù è presente perché c'è ancora questa relazione consacrata nel sacramento, alla quale Lui ha legato la sua presenza. Gesù, quando si è unito a voi con il sacramento del matrimonio, non ha detto: io sarò con voi tutti i giorni della vostra vita se siete bravi, se vi comportate bene, se continuate ad essere affettuosi l' uno verso l'altro, se continuate a far l' amore. Quel *“Io sarò sempre con voi”* significa che Gesù è con voi a prescindere dal come state vivendo quella relazione.

Quindi attenzione: il separato fedele non è fuori dalla relazione, non è senza relazione con il coniuge, ma la sta vivendo in modo diverso. Qui abita Gesù; quindi voi vivete una missione per il Gesù sponsale della vostra coppia, non per il Gesù vostro solitario. Vivete una



missione specifica per il Gesù sponsale che abita la vostra relazione, che è vissuta in modo diverso da quando eravate insieme.

Ecco perché Gesù continua la sua presenza: è Gesù che vive la relazione anche con chi non vuol saperne. Pensate che Gesù vive una relazione indissolubile con quanti lo stanno odiando! E' presente anche a chi non vuole farsi incontrare! Gesù nelle nostre chiese, nella Parola, è presente anche se c'è una maggioranza che non lo vuole incontrare e ama anche chi non vuole essere amato. Ecco perché Gesù è presente, continua ad essere presente.

Tento di dire qualcosa che riguarda la vostra indissolubilità con esempi ancora più chiari: cioè, se una persona si allontana da Gesù e non vuol sentirne parlare, potrebbe scomparire, venire cancellato il mistero di unità che c'è tra Dio e l'umanità? C'è qualcuno che può cancellare il mistero di unità che c'è tra Dio e l'umanità, fra Cristo e la Chiesa? Ecco perché non c'è nessun fallimento che possa cancellare il sacramento del matrimonio.

Dobbiamo dire che il mistero di unità di Dio con l'umanità, di Gesù con la Chiesa, continua, anche se non viene accolto, anche quando fosse a senso unico. Ecco perché voi state vivendo in pienezza le vostre nozze, come Gesù sta vivendo in pienezza le sue nozze con l'umanità e con la Chiesa: anche se la maggioranza dell'umanità fosse lontana da lui, anche se la Chiesa tradisse Gesù, lui continuerebbe ad essere unito in modo indissolubile. Così è per voi.

Quindi Gesù è presente dentro la vostra vita di coppia proprio perché voi siete ancora, pienamente, dentro la relazione, anche se è una relazione che viene vissuta in modo diverso. E' in questa logica che si può dire che per la presenza di Gesù voi siete chiamati a vivere la missione specifica degli sposi cristiani, una missione che non è conosciuta, ma ve la spiegherò nei prossimi giorni. Siete chiamati a vivere la missione specifica come la coppia di sposi cristiani che vi abita accanto, né più né meno, anzi in un modo ulteriormente specifico.

QUAL È IL RISCHIO PER VOI SEPARATI FEDELI?

- Il rischio è di darsi missioni particolari che non sono proprie e specifiche del sacramento del matrimonio in atto. Per esempio, io ho deciso, da quando mi sono separato, per sopravvivere a questa situazione, di fare volontariato. Benissimo, lo puoi fare, però, mentre fai il volontariato, non puoi dimenticarti che hai una mis-



sione specifica. Anche io prete posso fare volontariato, ma non posso dimenticare che, se mi si chiede l'assoluzione, devo dare l'assoluzione ed anche celebrare messa e predicare. Non posso ridurmi solo a fare il volontario. Anche voi potete dire: mi dedico a fare il sacrestano in una parrocchia. Benissimo, ma non puoi dimenticarti che hai una missione specifica. Anche io posso occuparmi della sacrestia come prete, ma non devo dimenticarmi che ho la chiamata a celebrare messa, a confessare, predicare, a guidare la comunità. Ecco il rischio di cercare missioni specifiche compensative, che cancellano la bellezza della specificità della missione che avete ricevuto.

- Oppure l'altro rischio è che alcuni separati fedeli tornino a vivere la missione del singolo pensando: adesso non sono più con il coniuge, quindi sono singolo. Perciò il fondamento della mia spiritualità è vivere solo da battezzato singolo, come non fossi stato segnato dal matrimonio, riducendo l'indissolubilità solo ad un valore morale. Attenzione! Il tuo battesimo è stato specificato dal matrimonio e tu puoi vivere la tua spiritualità battesimale solo dentro la grazia e la missione dello sposato.
- Oppure ancora il rischio del separato fedele è quello di pensare di essere testimone, educatore alla resistenza coniugale, cioè a resistere nell'indissolubilità. Questa non è la missione del separato. La missione del separato è uguale a quella dello sposato, per effetto del sacramento del matrimonio.
- Oppure un rischio, meno frequente, è che diventiate maestri di rassegnazione. “Eh, guarda come sono ridotto, ma guarda un po'!” Sono solo, sono sola, devo arrangiarmi in tutto, guarda che la solitudine è una brutta cosa, però si può vincerla..” . Potete essere maestri di rassegnazione, ma non è la missione specifica degli sposi, che vedremo nei prossimi giorni.
- Oppure, ancora, chiudersi in se stessi e pensare che la missione consiste solo nel pregare e nel lavorare; così mi chiudo in me stesso, in quello che devo fare e vivo solo di preghiera e di lavoro. Questo riempie le mie giornate. Sì, ma non è questa la missione degli sposi; è molto di più. Ve lo spiegherò quanto molto di più è la missione degli sposi.



- Oppure pensare che la missione dei separati fedeli è quella di pensare solo ai figli: “ Adesso che ho solo quelli, mi butto totalmente e solamente sui figli”. No! Certamente anche i figli, ma non solo i figli.

Penso di essermi spiegato. C'è la continuità della missione nei separati fedeli, per cui indissolubilità significa continuità della grazia sacramentale: voi separati fedeli continuate ad avere la missione specifica degli sposi e riuscire a viverla pienamente. Sarà quello che cercherò di darvi nei prossimi giorni, sperando proprio di riuscire a farvi cogliere tutta la ricchezza e la specificità di questa missione. A me interessava, in questa riflessione, soltanto mettervi nella testa che continua la vostra missione matrimoniale, purtroppo sconosciuta talora anche ai preti. Però è bene che voi la prendiate in mano e la conosciate decisamente.